Anno 56 - Numero 86

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 12 Aprile 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 3 — Tassa gov. in più.

L'appello al paese dei senatori del partito liberale democratico

ROMA, 11. — Il partito liberale democratico del Senato rivolge al Paese il seguente appello:

«Italiani! Il Re, nell'esercizio della sua alta prerogativa, vi chiama a compiere l'atto più importante della sovranità di un popolo libero: quello di eleggere la propria rappresentanza politica. Il Capo dello Stato ha così posto nelle vostre mani l'avvenire del Paese. In quest'ora solenne il gruppo liberale democratico del Senato del Regno sente il dovere di manifestarvi chiaramente e liberamente il suo pensiero. Non è stato mai necessario come oggi di elevare il nostro spirito ad una larga e serena considerazione del momento politico e sociale che attraversiamo.

«L'Italia dopo le superbe prove di energia materiale e morale date nei lunghi anni di guerra, è uscita vittoriosa dal più grande cimento della storia acquistando sicuri confini e compiendo la sua unità nazionale agognata da secoli. Ma l'immane sforzo della guerra, come la sua profonda ripercussione economica, ha turbato l'equilibrio degli spiriti e delle classi sociali. Le ultime elezioni avvennero in un momento di perplessità e disorientamento degli animi e dei partiti costituzionali.

«Oggi a voi l'alto compito di esprimere schiettamente e fortemente la volontà della nazione.

«Pensate prima di ogni altra cosa che l'esercizio del diritto di voto è un preciso indeclinabile dovere del cittadino verso la Patria, dovere non meno sacro dei doveri verso la famiglia che altro non sono se non la cellula prima della nazione. Disertare le urne significa tradire la Patria che da voi attende la sua salvezza. Nessuno ha il diritto di lasciarsi vincere dall'inerzia, dall'amore del quieto vivere, dal timore dei contrasti e della lotta quando si decidono le sorti del paese, l'avvenire suo e dei suoi figli. Pensate in secondo luogo alla natura della battaglia che sta per impegnarsi. Non si tratta oggi, come altre volte, di sostenere o di combattere un governo o un limitato programma politico. Questa volta il fine della lotta è più alto: si tratta di combattere per l'ordine contro l'anarchia, per la legge contro la sfrenata licenza, per l'autorità dello Stato contro coloro che vogliono distruggerlo o sovvertirlo. Questo è il carattere della lotta imminente. E quindi chiaro risulta il dovere dei cittadini e dei partiti che amano la patria e rispettano i principii essenziali di vita dello Stato e della nazione, di unirsi in serrata falange per la difesa sociale, dimenticando le divisioni e le particolarità dei programmi, tenendo fisso lo sguardo soltanto al fine comune da raggiungere, assurgendo a quella concordia di sentimenti e di atti che deve essere la garanzia della vittoria. Le forze liberali e democratiche e in più largo senso i partiti dell'ordine, raccolgono indubbiamente il nerbo e la grande maggioranza del popolo italiano, ma per trionfare debbono stringersi in un fascio inscindibile e formare un solo blocco nazionale.

«Profondamente convinti della intrinseca bontà e delle virtù evolutiva delle nostre istituzioni, nate da un lungo processo storico di lotte per la libertà politica e cementate attraverso una serie di riforme dirette alla graduale elevazione delle classi popolari, per esse vogliamo combattere la battaglia elettorale.

«Il popolo italiano è stato ingannato dai sostenitori e predicatori della violenza distruggitrice. Gli fu promesso l'irrealizzabile, gli fu posto per obbiettivo immediato la rivoluzionaria conquista, quasi che da essa potesse nascere la risoluzione dei gravi problemi sociali che affaticano il mondo intero, quasi che quella conquista potesse come per incanto fondare il regno dell'abbondanza.

«Ma le nostre classi lavoratrici, ammaestrate dalle gravi e disastrose esperienze interne e straniere, cominciano ad aprire gli occhi. La grande voce del popolo lavoratore dovrà dire fino a qual punto gli abbiano giovato la politica e la predicazione della violenza, se non sia più saggio consiglio affidarsi ai progressi graduali ma sicuri delle organizzazioni nel campo economico, anzichè avventurarsi a spingersi innanzi sul terreno pericoloso dell'insurrezione politica.

«Le menzogne e le chimere non hanno che breve vita, e la violenza non ha mai creato nulla di duraturo nè di fecondo. La parola d'ordine della futura nostra battaglia deve essere evoluzione contro la rivoluzione. Difendere gli Istituti sociali e politici fondamentali non significa per noi nutrire alcuna avversione nè diffidenza per le riforme anche più audaci. La vita dei popoli perpetuamente mutevole, e progressiva trasforma e deve trasformare anche il diritto.

«Si è perciò che vogliamo l'incessante miglioramento delle condizioni dei lavoratori dei campi e delle officine, il sempre più largo concorso delle masse popolari all'effettivo governo della cosa pubblica ed al reale godimento della ricchezza, la restaurazione finanziaria a traverso la giusta distribuzione dei gravami pubblici; ma anche vogliamo e chiediamo risolutamente uguali diritti ed uguale libertà per tutti, la fine delle sopraffazione e delle violenze, da qualunque parte vengano. l'ossequio di tutti alla legge e all'autorità dello Stato.

«Italiani! Dalla sua storia, dalla sua alta civiltà, dalla sua posizione nel consorzio internazionale quale saldo e precipuo elemento di pace e di progresso, l'Italia è chiamata a luminosi destini. Il disperdere oggi le forze nelle lotte civili, anzichè unirle e concentrarle per raccogliere i frutti dei duri sacrifici sopportati e della vittoria conseguita, sarebbe follia suicida. Noi auspichiamo e confidiamo che la battaglia elettorale non venga turbata da atti di violenza.

«La grave crisi politica, economica e sociale che ci travaglia, non si risolve con la violenza, ma col diritto, con la ragione e col lavoro concorde.

«Abbiate intera e profonda la coscienza dell'altezza e dell'importanza decisiva del grande compito che vi è affidato. Date all'Italia una rappresentanza nazionale, quale il momento storico la richiede, capace di risolvere ponderosi problemi, animata da fervido operoso amore della Patria, da fede incrollabile nel suo avvenire.

Firmati: Aguglia, Ameglio, Annaratone, Auteri-Berretta, Bassini, Bergamasco, Bonazzi, Bertetti, Berti, Bianchi Leonardo, Bollati, Bouvier, Cagnetta, Calabria, Calisse, Calleri, Canevari, Capaldo, Capece Minutolo, Capotorto, Cappelli, Carissimo, Carle, Caruso, Castiglioni, Cataldi, Cappellini, Cefalì, Chiappelli, Cimati, Cirmeni, Cocchia, Cocuzza, Corbino, Cufeno, Cuzzi, D'Alife, De Blasio, Del Pezzi, De Novelli, De Renzi, De Risei, De Seta, Di Bagni, Di Robilant, Di Rovasenda, Di Sant'Onofrio, Di Stefano, Durante, Fadda, Faelli, Faina, Fili-Astolfoni, Fracassi, Fradeletto, Francica Nava, Fulci, Ginori-Conti, Grandi, Grassi, Inghilleri, Leonardi Cattolica, Loiodice, Manna, Mango, Marescalchi-Gravina, Marsaglia, Martino, Niccolini Pietro, Nuvoloni, Pagliano, Palberti, Persico, Placido, Pullino, Podestà, Penzo, Pozzo, Quarta, Querolo, Rebaudengo, Reinaudi, Ridola, Riolo, Rizzetti, Rossi Teofilo, Rota, Saladini, Salvia, Sanarelli, Schanzer, Sammicheli, Schrupfer, Sili, Squitti, Sufino, Tassoni, Tommasi, Treves, Valenzani, Venzi».

Il blocco nazionale A FIUME

FIUME, 11. — Ieri ha avuto luogo al Teatro Verdi, il primo comizio elettorale, indetto dal blocco nazionale. Il teatro era gremito. Si calcola che fossero presenti circa 4000 persone. Il comizio fu una vibrante manifestazione della più schietta italianità. Tutti gli oratori furono applauditissimi, specialmente il prof. Chioggia, che attaccò il partito autonomo ed il suo esponente Riccardo Zanella.

Il pubblico ha spesso acclamato a Gabriele D'Annunzio e specialmente quando ha appreso dal capitano Venturi che il Comandante, avendo accettata la sua candidatura al Parlamento, si accingerà a sostenere la causa di Fiume anche come deputato. Terminato il comizio, si è formato un corteo che ha percorso le vie della città.

Durante la campagna elettorale non saranno emessi decreti di legge

ROMA, 11. — Il Consiglio dei ministri nella sua ultima seduta ha deliberato che per nessun motivo debbano essere emessi decreti di legge durante la chiusura dei lavori parlamentari.

Gli on. Boselli e Luzzatti nominati senatori

ROMA, 11. — Il Re, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri con decreto di ieri ha nominato senatori del regno i signori Boselli prof. avv. Paolo ex-deputato al Parlamento, e Luzzatti prof. Luigi, ex-deputato al Parlamento, ministro di Stato.

Il nuovo sottosegr. al Tesoro

ROMA, 11. — Il Re, con decreto in data del 10 corr. ha nominato sottosegretario di Stato per il tesoro l'on. avvocato prof. Gabriele Carnazza ex-deputato al Parlamento.

I fascisti aggrediti ad Arezzo

Scambio di revolverate — Un morto

FIRENZE 11 — (notte, per telefono) — Giunge notizia da Arezzo di un conflitto colà avvenuto tra comunisti e fascisti.

I fascisti, di ritorno da Prassina, ove si erano recati ad inaugurare una sezione, vennero assaliti a colpi di rivoltella al loro ingresso in Arezzo. I fascisti risposero al fuoco. Si ha a deplorare un morto, certo Ercolano, di anni 24, comunista.

La consegna del "gagliardetto" AI FASCISTI ROMANI

Entusiastica cerimonia patriottica

ROMA, 10. — Stamane in Piazza di Siena, a Villa Umberto, la sezione nazionalisti romana ha fatto la solenne consegna del gagliardetto azzurro di battaglia alle organizzazioni fasciste, cioè il battaglione «Sempre pronti», il gruppo universitario nazionalista, il gruppo giovanile Nazario Sauro. Alla cerimonia assistevano, oltre a numerosissime squadre di fascisti e nazionalisti, un foltissimo pubblico che si assiepava sulle gradinate che circondano l'anfiteatro e la piazza. Prima della consegna del gagliardetto ha parlato, vivamente applaudito, l'on. Federzone, esaltando l'opera che il fascismo ha compiuto e compie in pro della patria. Terminato il discorso, è avvenuta la consegna. Nazionalisti e fascisti, ordinate in squadre, con bandiere e musiche in testa, hanno sfilato sulla piazza, mentre la folla degli astanti acclama ed applaude, specialmente quando scorge in mezzo ad una squadra di nazionalisti, alcuni tramvieri. Il corteo quindi, al canto degli inni della Patria, ha lasciato la villa e si è avviato, percorrendo il corso, a Piazza Venezia, ove ha sfilato dinanzi all'Altare della Patria fra le rinnovate acclamazioni di tutti i presenti. Quasi tutte le finestre sono gremite di spettatori plaudenti e da ogni casa sventola la bandiera tricolore.

Dopo la sfilata dinanzi al monumento, le squadre hanno fatto ritorno alla sede nazionalista di vicolo Sciarra. Quivi, prima che essi si sciogliessero, hanno parlato il presidente della sezione nazionalista romana Susi, lo ardito Zuccaro mutilato di guerra e decorato con tre medaglie d'argento, il capitano Paolucci, il prode affondatore delle «Viribus Unitis» nel porto di Pola.

La cerimonia si è svolta senza il minimo incidente.

L'assicurazione obbligatoria e le indennità per gli operai

Due provvedimenti legislativi

ROMA, 10. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica le due leggi 20 marzo 1921 n. 296 e 24 marzo 1921 n. 297 approvate dal Parlamento negli ultimi giorni della passata legislatura. Con la prima di dette leggi, che modifica quella del 31 gennaio 1904 n. 51 sugli infortuni degli operai addetti alle industrie, è stato elevato da lire 500 a lire 1000 il limite minimo e da lire 2000 a 6000 i limite massimo del salario annuo di base per la liquidazione delle indennità per il caso di morte o di inabilità permanente. Con la seconda di esse invece è stata modificata la tabella delle indennità annesse al decreto-legge 23 agosto 1917 n. 1450 per l'assicurazione obbligatoria degli operai agricoli triplicando le misure delle indennità stesse. Sono in corso di studio le modificazioni ai vigenti regolamenti in conseguenza dei due predetti provvedimenti legislativi. Tuttavia è bene avvertire che per esplicita disposizione di legge le indennità dovranno essere corrisposte dagli istituti assicuratori nella nuova misura per tutti gli infortuni che si verificheranno a cominciare dal trentesimo giorno della pubblicazione dei predetti provvedimenti e cioè dal 1.o maggio prossimo venturo, senza che occorra attendere gli accennati regolamenti dai quali, come è facile intendere, nessuna conseguenza potrà derivare nei riguardi di una tale tassativa disposizione di legge.

Numerosi anarchici evasi dalle carceri di Sestri

GENOVA, 11 (per telefono da Venezia) — Stamane dalle carceri di Sestri Ponente sono evasi numerosi anarchici accusati di atti terroristici.

La polizia ha iniziate ricerche nelle campagne vicine. Lungo l'argine del torrente a Carmigliano figure i carabinieri hanno rinvenuto 40 pacchetti di capsule perbombe e alcuni tubi di gelatina.

Tripoli saluta con entusiasmo il ritorno dei prigionieri

TRIPOLI, 10. — Ieri mattina è entrato nel porto di Tripoli il piroscafo «Iosto» con a bordo gli ufficiali ed i soldati che erano trattenuti prigionieri a Misurata, e precisamente il colonnello Ruggeri, il maggiore Vanden Heuven, i capitani Cecconi e Alisio, i tenenti Marra, Moccio Agamennone, Goffredo Bocchini, Ferrante e Testi, il sottotenente Zanoni, i soldati Mattei, Amato, Russo e Pisanello. Sono sbarcati al pontile militare, ricevuti dal comm. Fares, segretario del governatore che diede ai prigionieri il benvenuto in nome del reggente il governatorato Guglielmo Ciavarra e dal comandante delle truppe del presidio colonnello Mezzetti, nonchè da tutte le autorità civili e militari.

Al saluto del comm. Fares rispose commosso parole vibranti di patriottismo, il tenente colonnello Ruggeri. All'uscita dal pontile, la popolazione metropolitana e quella araba han improvvisata ai liberati una calda dimostrazione di gioia.

Verso la fine dello sciopero dei minatori in Inghilterra?

Gli enormi danni causati

LONDRA, 11. — I giornali annunziano che gli operai incaricati del vuotamento delle miniere nel Paese di Galles hanno ripreso il lavoro appena ricevuto il telegramma inviato sabato dalla Federazione. I lavoratori di Fifeshire (Scozia) invece, considerando il telegramma come troppo vago, si rifiutano di riprendere il lavoro. Il corrispondente speciale del «Times» da Glascow crede che la totalità dei danni ammonti in Scozia a quasi 500 milioni di sterline. La mobilitazione delle riserve e gli altri provvedimenti presi per fronteggiare lo sciopero importano una spesa di 170 mila sterline per settimana.

LONDRA, 11. — La conferenza dei rappresentanti dei minatori e dei proprietari di miniere si è riunita stamane alle ore 11 al Board of Trade. Essa era presieduta da Lloyd George. Poco dopo mezzodì la conferenza si è aggiornata alle 4 del pomeriggio.

I ferrovieri rifiutano l'adesione

LONDRA, 11. — Si segnala che la sezione dell'Unione Nazionale dei ferrovieri di Bangort in numero di settecento, ha approvata una mozione che dichiara la sua contrarietà ad unirsi ad uno sciopero di simpatia della triplice alleanza operaia, da cui, dice la mozione, non si può trarre alcun vantaggo, e i ferrovieri, nella proporzione di 5 ad uno si sono dichiarati contrari a tale sciopero.

—×××—

La proposta d'un plebiscito per l'unione della Stiria alla Germania

VIENNA, 9. — Il Consiglio provinciale della Stiria ha approvato all'unanimità una proposta dei deputati pangermanisti perchè il 20 maggio prossimo sia indetto nella Stiria un plebiscito sulla questione dell'annessione alla Germania.

—+✱+—

I greci si ritirano in disordine da Kara Hissar

COSTANTINOPOLI, 11. — Un bollettino del Governo di Angora in data 6 dice: Sul fronte ovest nella zona di Sacaria, il nemico, approfittando della nebbia, ha tentato di avvicinarsi alle nostre posizioni, ma è stato respinto. Il nemico in ritirata attaccato dalle nostre truppe, ha ripiegato disordinatamente verso Afium Kara Hissar. Le nostre truppe lo inseguono attaccando le sue retroguardie. Il nemici si ritira da Afium Kara Hissar. Nella zona di Tchivril avvengono combattimenti di fanteria.

ATENE, 10. — Un comunicato ufficiale in data 9 aprile dice: Sui due settori la situazione è invariata.

—+✱+—

Un telegramma di Pasic AL CONTE SFORZA

ROMA, 11. — Il presidente del Consiglio del Regno serbo-croato-sloveno ha telegrafato all'on. conte Sforza per il tramite di questo ministero serbo-croato-sloveno esprimendogli la grande soddisfazione per l'atteggiamento energico lo spirito di decisione del governo italiano che, in pieno accordo e coll'opera comune degli altri governi interessati, ha evitato la crisi che il tentativo di Carlo d'Asburgo minacciava.

L'on. Sforza ha ringraziato Pasic esprimendogli la fiducia che a Intesa comune gioverà anche in avvenire ai comuni interessi.

—×××—

Carlo d'Asburgo invitato A LASCIARE LA SVIZZERA

LUCERNA, 9. — L'ex-re Carlo, avendo appreso che il Consiglio federale avrebbe visto con piacere la sua partenza dalla Svizzera, ha iniziato trattative con il governo di un altro paese, per essere autorizzato a passarvi la sua dimora.

L'invito all'ex-re Carlo di recarsi in Spagna sarebbe stato fatto non dal Governo, ma da un membro della Casa Reale, la Regina Madre, nata arciduchessa d'Austria.

—+✱+—

La morte dell'ex-Imperatrice

DOORN, 11. — Stamane alle sei è morta l'ex-imperatrice Augusta Vittoria di Germania. L'ex-imperatrice apparteneva alla casa ducale Skleswig-Holstein.

I funerali dell'ex-imperatrice Augusta Vittoria avranno luogo a Potsdam sabato mattina.

—+✱+—

NOTIZIE A FASCIO

PARMA, 10. — Oggi alla presenza dei ministri on. Raineri e Micheli è stato inaugurato il grande frigorifero.

PALERMO, 11. — Ieri, l'on. Pietro di Scalea, invitato dalla Federazione degli Agricoltori siciliani, ha pronunciato un discorso sulla coscienza politica degli agricoltori, sulla necessità della loro organizzazione. L'oratore è stato molto applaudito.

BRUXELLES, 10. — Ad iniziativa delle «Amitiès italiannes» sono state tenute due applauditissime conferenze, una su D'Annunzio e le sue opere e l'altra su Venezia ed i suoi pittori.

Il Friuli al Congresso geografico nazionale

Dal 29 marzo al 6 aprile si è svolto in Firenze l'VIII Congresso Geografico Nazionale il quale, per l'importanza dei temi trattati e per il numero rilevante dei partecipanti (oltre 800) è assurto ad una manifestazione notevolissima, affermatasi nei voti espressivi e nella fondata speranza che la diffusione delle cognizioni geografiche sia finalmente per entrare nella coscienza nazionale.

Il Friuli ha figurato in prima linea non tanto per la trattazione di alcuni argomenti ad esso relativi, quanto e più per l'opera svoltasi dai friulani, primo fra tutti Olinto Marinelli. Egli, insieme al generale Vacchelli, direttore dell'Istituto Geografico Militare, fu l'anima e l'organizzatore del Congresso, e fu di esso la prima figura. Gli furono compagni Francesco Musoni, Michele Gortani, il dott. Feruglio e il dott. Desio. Aleggiava la memoria del compianto valorosissimo G. B. de Gasperi.

Il Congresso divise i suoi lavori in quattro sezioni: scientifica, economica, coloniale e didattica, ognuna delle quali discusse con interesse ed ampiamente gli argomenti di sua competenza.

O. Marinelli, in seduta a Sezioni riunite, riferì «Sull'atlante dei tipi geografici desunti dai rilievi dell'Istituto Geografico Militare»; nella sezione scientifica: «Per un atlante fisico-economico d'Italia» (relazione generale); nella sezione storica, insieme a B. Chiurlo: «Per la raccolta del materiale toponomastico d'Italia»; nella sezione didattica: «Sulla divisione dei sistemi montuosi italiani» e «Sul concetto di Regione Giulia».

Francesco Musoni svolse le seguenti comunicazioni: «Sui confini etnici e politici della Jugoslavia» e «La Jugoslavia è un'unità geografica?».

Michele Gortani riferì «Sulle linee orotettoniche delle Alpi Carniche».

Ardito Desio trattò della «Carte zoogeografiche; Su di un particolare tipo di ghiacciai delle Alpi Venete»; e insieme al dott. Feruglio «Sull'inondazione del Friuli nell'anno 1920».

Il dott. Feruglio svolse la sua comunicazione: «Le correnti d'aria nei pozzi della pianura friulana».

Non potendo dire ampiamente di tutti questi argomenti, ci riserviamo di farlo prossimamente per qualcuno di essi.

G. Canestrelli.

Udine, 10 aprile 1921.

—+✱+—

Il servizio italiano DELLE RESTITUZIONI

L'art. 238 del Trattato di Versailles impone alla Germania l'obbligo di provvedere alla restituzione di tutto ciò che era stato sequestrato, requisito o comunque preso nei territori invasi, ogni qualvolta materiali di tale origine possano essere identificati nel territorio germanico od in quello degli altri Stati ex nemici. L'articolo stesso stabilisce che a tali restituzioni si debba provvedere seguendo una procedura che doveva essere fissata dalla Commissione delle Riparazioni.

In base a tale procedura recentemente stabilita ed analogamente a quanto hanno fatto gli altri paesi interessati, l'Italia ha istituito a Wiesbaden il «Servizio Italiano delle Restituzioni» (Ind. telegr. «Restitalia» Wiesbaden) incaricato di procedere alla ricerca ed al ricupero di quanto può formare oggetto di restituzione.

A tale servizio, che agisce alla dipendenza della Delegazione Italiana alla Commissione delle Riparazioni in Parigi, sono state di già trasmesse, con le necessarie istruzioni, le domande di restituzione che fino ad ora sono pervenute alla Delegazione predetta per il tramite del Ministero per le Terre Liberate e della propria Sezione di Roma.

Non tutti però gli interessati avendo risposto alla richiesta precedentemente fattasi, si invitano i ritardatari a far tenere con la maggiore sollecitudine le proprie domande di restituzione.

Le domande dovranno essere dirette al Ministero per le Terre Liberate (Ufficio Riparazioni Belliche) e conterranno l'elenco degli oggetti asportati con tutte le possibili indicazioni circa l'epoca e gli autori delle asportazioni, le località ove si abbia motivo di ritenere siano stati inviati i vari oggetti, e quant'altro possa servire a facilitarne la ricerca e la identificazione. Dovrà infine dirsi se per gli oggetti asportati siasi domandato risarcimento di danno, indicando, in caso affermativo, a quale autorità.

Il richiedente indicherà il suo preciso indirizzo per le successive eventuali comunicazioni.

Il servizio di Wiesbaden è autorizzato a corrispondere direttamente con gli interessati, in quanto occorra ricevere, chiedere e dare notizie atte a ritrovare le cose che si cercano ed in quanto sia poi necessario per la esecuzione delle consegne, che saranno decise dal Ministero per le Terre Liberate.

Le botteghe d'arte nel Palazzo Reale di Venezia per le produzioni caratteristiche delle Venezie

Un'iniziativa che da lungo tempo era oggetto di amorose cure ed aveva avuto un devoto interprete nel compianto deputato ing. Domenico Piccoli, sta per giungere al suo brillante compimento.

Tra breve in Venezia, in alcune sale a terreno ed in altre del primo piano, nell'ala napoleonica del Palazzo Reale e precisamente nell'angolo delle Procuratie nuove con l'Ascensione, si apriranno le «Botteghe d'Arte» che costituiranno una permanente esposizione e vendita al pubblico delle migliori creazioni delle industrie artistiche delle tre Venezie.

Quanti si appassionano delle vicende delle nostre arti paesane hanno dovuto, purtroppo, deplorare il generale loro decadimento, dovuto a fattori diversi, alcuni dei quali si potranno con la tenacia, superare, ed altri con un apostolato di bellezza e di fede che abbia pronte applicazioni sul terreno pratico.

In sostanza ciò che di buono e di caratteristico nei nostri paesi si andava o si va ancora producendo, doveva e deve subire, in generale, la legge dell'ordinario mercato, in cui predominano le correnti sfruttatrici impersonificate negli intermediari. Così l'artefice, stretto nelle branche dell'avidità mercantesca, anzichè vedere esaltato il proprio lavoro e corrisposto secondo il valore, andava intristendosi in uno scarso amore per l'opera sua.

Il lavorare per poco o nulla ed il sentire alcun palpito interno al proprio lavoro, faceva sì che quelli che potevano essere dei bravi artefici, abbandonassero le proprie inclinazioni e pensassero ad altro di meno eletto, ma di più immediato utile. Il grigiore dei tempi contribuiva al decadimento, i nobili maestri venivano meno e così i capi d'arte; onde l'arte continuava forme di copie fredde e goffe. L'individualità si spegneva.

Di fronte a questa situazione penosa, parve a taluno doveroso un tentativo di rinascita e si pensò, così, di iniziare in questo vasto nord-est d'Italia, un movimento che avesse subito da tradursi in un fatto. Maestri, artefici, buoni artieri, buone mani modeste e sapienti non mancano in questo grande spazio dalla montagna di sopra l'Adige alle due sponde dell'Adriatico, dai rami ai ferri battuti, alle filigrane, ai mobili, ai vasi, ai vetri, ai gioielli, ai legni, a qualche genere di tessuto vi è una produzione, varia e bella che si può migliorare ed aumentare, se si potrà arrivare alla desiderata forma di solidarietà. Con questi scopi è sorto il Sindacato Cooperativo delle Industrie caratteristiche delle Venezie (Società Anonima Cooperativa) che, secondo le disposizioni dello Statuto, si propone di «promuovere e facilitare la rinascita delle Arti caratteristiche delle Venezie, di facilitare la vendita tanto all'interno che all'estero dei prodotti dei soci, di perfezionare et estendere la produzione e di coordinare l'opera dei singoli, pure lasciando assolutamente autonomi nell'indirizzo e nella tecnica i vari artefici».

In queste parole è tutto un programma. Tutti i produttori di oggetti d'arte dalle valli montane del Trentino, del Cadore, della Carnia, del Friuli, alla pianura e al mare, potranno essere soci del Sindacato o, attraverso un giudizio di una Commissione di Accettazione, inviare i loro prodotti alle Botteghe d'Arte che stanno per aprirsi nella nobilissima sede, di facile accesso al grande pubblico nostrano e forestiero che affluisce a Venezia.

Le Tre Venezie sono chiamate a raccolta per questa prova nella città che ripete il loro nome. Al richiamo, già i migliori hanno risposto ed è ormai certo che le Botteghe d'Arte che, ripetiamo, hanno un carattere permanente, saranno la più bella e completa mostra di carattere etnografico delle Venezie ed il mezzo sicuro è quello di mettere in contatto diretto il produttore con il compratore, senza speculazioni intermediarie, in quanto il Sindacato non è organismo che funzioni a scopo di lucro.

La presidenza del «Sindacato Cooperativo delle Industrie Caratteristiche delle Venezie», che ha sede in Palazzo reale di Venezia, darà pronta evasione ad ogni domanda di chiarimenti, richiesta di statuti e regolamenti od altro, nella fiducia di un vivo interessamento di tutti i produttori e del pubblico tutto. L'avvenimento avrà certo una vasta eco tra quanti in Italia seguono con amore e trepidanza il destino delle nostre arti e sarà per i veneti di tutte le Venezie un orgoglioso motivo di fraternità morale e di feconda unità. Ferve intanto il lavoro perchè negli ultimi giorni di aprile le Botteghe d'Arte di tutti i veneti spalanchino le loro porte della primavera Veneziana e siano come il soffio di una primavera italica in cui debbano rifiorire le più belle tradizioni della nostra gente laboriosa e brava che dovrà ridiventare gioconda nel lavoro giocondo e redento.

Cronaca delle Provincie

Nel marmo si eterna la gloria dei morti

e i colori della Patria illuminano la fede dei rimasti

Le feste dei combattenti a Pavia di Udine e Percotto

Solenne quanto mai e patriottica riuscì la cerimonia dell'inaugurazione della bandiera della Sezione Combattenti in Pavia d'Udine. Ma se questa fu fusione meravigliosa di fratellanza e di amore fra i reduci della guerra e la rappresentanza del popolo, altrettanto solenne e commovente riuscì la commemorazione sul ponte del Torre a Percoto, in memoria, gloria ed esaltazione del bersagliere cap. Alessandro Carta-Satta.

A Pavia — nel magnifico giardino della Villa co. Lovaria — erano convenute autorità militari, civili, popolo, rappresentanze con vessilli e bandiere, scolaresche, cittadini di ogni classe sociale.

Alle 14 entrano, accolti da vivissimi applausi, i nostri bersaglieri dell'11.o regg. col loro maggiore cav. Sanna, l'aiutante maggiore ed un tenente — quindi sfilano fra gli evviva gli alpini col maggiore cav. Rambran, la Giunta comunale col Sindaco avv. Tito Brida, le scuole comunali con bandiera, guidate dalle distinte insegnanti signorine Fumis e Rosaro.

Giunge in automobile il presidente dell'Opera Nazionale, on. Gasparotto, il presidente dell'Associazione Combattenti cav. Russo, quindi una sfilata delle più distinte signore del Comune, che hanno offerto la bandiera. Sono accolte dalla co. Anna Lovaria, colla squisita ospitalità che la distingue, aiutata dalla gentilissima signorina co. Carla Petitti di Roreto in Lovaria. Notiamo la signora Rina Brida, la co. di Porcia e figlia, la co. Mantica-Frangipane, la co. Orgnani, la co. Beretta, la duchessa di Lanza, Moschini, Pesamosca, nob. Angeli, Sandrini, Bianchi, signorine Luccardi e molte altre signore e signorine, di cui ci sfuggono i nomi, accompagnate dai rispettivi mariti e padri.

Si forma un lungo corteo preceduto dalla musica del 9.o Alpini — gentilmente concessa; — seguono le bandiere della Sezione di Udine, di Cividale, di Trivignano, Clauiano, Pagnacco, Martignacco, Fascio Udinese — portate dai reduci gloriosi di Fiume le bandiere di Fiume e della Dalmazia — Manzano e molte altre.

Appare, velata, la magnifica bandiera, dono delle donne del Comune ai Combattenti vittoriosi, in seta smagliante, con ricca alabarda, stupendi i nastri e gli stemmi ed inciso il motto augurale: «Colla spada in guerra Con l'aratro in pace».

Il vessillo artistico è scoperto al sole e dato alle pien'aria, fra la commozione generale, mentre squillano le note dell'inno di Mameli, accompagnate dal coro vocale dei bambini.

Pronuncia nobilissime parola la madrina co. Carlo Lovaria figlia di S. E. il T. Generale Petitti di Roreto; la truppa presenta le armi, s'intona la Marcia reale fra un subisso di applausi.

Ha quindi la parola il cav. Russo, a cui seguono il co. Antonio Lovaria, il mutilato dott. Cesan-Benoni, il sindaco cav. Brida ed ultimo l'on. Gasparotto, che pronuncia un poderoso e magnifico discorso.

Tutti gli oratori, felicissimi, sono vivamente applauditi.

I bimbi chiudono la cerimonia cantando una villotta friulana, il cui ritornello ci giunge dolcissimo ancora:

«Primevere, primevere,
spand di rosis la Bandiere
de Sezion ch'a fatt la uere
par l'Italia e par l'onor».

Sono parole del nostro collega Bosero — e sotto la sua direzione vengono eseguiti i bellissimi ed intonati cori.

Col banchetto a convenuti, servito dai soci della Sezione di Pavia nel parco Lovaria, si chiude la riuscitissima festa.

A Percot'o

Le automobili pulsano impazienti e tutte le rappresentanze si dirigono a Percoto.

Il Paese è tutto imbandierato col tricolore a mezz'asta. Sul ponte sono eretti due archi trionfali di alloro e fiori di glicine; le bandiere incrociate; due corone di alloro offerte dai Combattenti l'una e l'altra: «Alla gloria dell'Eroe, la Fidanzata».

I bersaglieri posano un magnifico mazzo di garofani cremisi, con nastro rosso e scritta in oro «11.o regg. Bersaglieri».

La lapide incastrata nella spalla del ponte, sul posto dove avvenne la catastrofe, è celata da un drappo nero.

Un popolo immenso assiste alla cerimonia, tutto il nostro popolo sano, cosciente, tutta Manzano gentile e patriottica è rappresentata.

Giungono le autorità militari, i drappelli dei bersaglieri, degli alpini, dell'artiglieria, del Genio; le armi sono al completo coi carabinieri a cavallo. Fra un silenzio sepolcrale cala il drappo funereo, e la banda di Percoto intona l'Inno di Garibaldi.

«Si scoprono le tombe
si levano i morti...»

le note vengono dal basso, dall'alveo del torrente e sono accompagnate dalle voci flebili dei fanciulli.

Sale sullo spalto del ponte il rag. Pietro Bosero, per la Giunta Federale dei Combattenti e pronuncia un discorso così elevato e patriottico e commovente, che tutti piangono, sicchè egli deve felicemente chiudere... «non lagrime, non lagrime, ma gloria, gloria, gloria vuole tanto Eroe».

Risponde il sindaco cav. Brida, che prende in consegna il prezioso manno.

Quindi parla altamente ispirato il Cesan, pronuncia un magnifico discorso il Mag. Sanna per i bersaglieri, ultimo applauditissimo on. Gasparotto.

Il corteo riprende del Ponte la sfilata del paese con in testa la fanfara degli alpini la banda di Percoto le bandiere e le rappresentanze dell'Esercito della trincea e del popolo.

Nella Villa dei signori Pesamosca-Bosero, in cui è ospite la famiglia del povero Cap. Carta Satta, venne offerto un banchetto a tutte le autorità gentilmente servito dalle gentili signore.

Così ebbe termine la grandiosa manifesthazione di patriottismo e di amore e di pietà offerta all'Eroe, che sul ponte del Torre

Nella estrema disperata difesa — il 29 ottobre 1917 — la balda sua giovinezza a l'irrompente Barbaro — e a la morte — l'anima invitta alla Patria e a la futura Vittoria — lanciava.

L'inaugurazione del monumento a S. Vito di Fagagna

Il Monumento ai caduti, intorno al quale si è stretta ieri la popolazione di S. Vito, benedicendo, sorge sulla piazzetta all'ingresso del paese. E' una piramide sormontata da uno stellone e che ha per base un capitello sul quale sono scolpiti i nomi degli eroi caduti.

Ecco l'epigrafe:

«Ai — propri figli — morti combattendo — per l'Italia — sepolti — tra le Alpi ed il mare — S. Vito di Fagagna — Patria Natale — guarda e prega — l'Eterno riposo».

LA CERIMONIA E I DISCORSI

Verso le 11, dopo un ricevimento in Municipio, la folla andò raccogliendosi intorno al monumento presso cui sorgeva il palco per le autorità.

Fra le rappresentanze abbiamo notato: I combattenti di Udine, Artegna, Buia, Tomba, S. Daniele e Silvella, con le rispettive bandiere. La fanfara dell'11 bersaglieri dava maggior solennità alla cerimonia.

L'inaugurazione del monumento è stata preceduta dalla consegna della bandiera alla Sezione combattenti.

Per l'inaugurazione del monumento il colonnello Amante del 2.o fanteria pronuncia il seguente discorso:

«Ho accettato — egli esclama — con entusiasmo l'invito rivoltomi dal vostro sindaco di venir qui fra voi, a dire la parola di esaltazione dinanzi al ricordo che consacra i cittadini morti per la patria; e con maggiore entusiasmo ho accettato quando seppi che questi cittadini, questi morti, erano umili fanti, miei antichi compagni d'arme, del mio stesso reggimento: tanto che mi pare di portar loro oggi il saluto dei loro stessi commilitoni.

«Io so i loro ventinove nomi e so il luogo di gloria e di sacrificio; potrei qui evocarlo in mezzo a voi, potrei chiamarlo ad uno ad uno e dirvi come sono caduti, come hanno compiuto il grande sacrificio.

Non lo voglio, nè lo debbo fare.

Con uguale parità il loro nome è stato scritto sulle tavole di marmo, con uguale parità essi devono rimanere scolpiti nei nostri cuori, tutti ugualmente cari, tutti ugualmente circonfusi della nostra riconoscenza, della nostra ammirazione.

«Nessuna distinzione, sieno essi fanti, o alpini, o bersaglieri o territoriali: sono ventinove nomi, ma nel nostro cuore devono essere fusi in uno solo, come uno è il palpito di questo popolo per essi, che formano segnacolo di fede, di amore, di fratellanza.

Sulle Alpi dalle vette bianche, sul Carso solatio e pietroso, sul mare che fu ed è la mè ta d'Italia, essi sono caduti per insegnarci ancora una volta la via dell'onore.

Noi qui ad essi dobbiamo dire che il loro sacrificio non è andato perduto, che il loro ammonimento non rimane inascoltato.

Ogni città, ogni paese, incida nel marmo i nomi dei valorosi: quei marmi sono tante are sacre, are di raccolta e di devozione. (Vivissimi applausi).

Il colonnello Amante, ricorda quindi con parola vibrante, come si sieno compiuti in cento anni i destini della Patria, e rievoca con felice sintesi i maggiori avvenimenti del nostro risorgimento.

Mentre il tricolore fascia in tripudio la Patria, l'ultimo pallido erede degli Asburgo va mendicando la corona di Ungheria, tra le risa dell'Europa. Oh! non rideva l'Europa quando a tappe sanguinose faceva la sua patria il popolo italiano, e penzolava dagli spalti di Belfiore Pier Fortunato Calvi! O quando la brigata Aosta attaccava alla baionetta ben cinque volte le alture di San Martino. (Vivissimi prolungati applausi).

E ricorda il martirio del popolo friulano esule al di là del Piave, ramingo di villa in villa, a tener desta la sacra fiamma, tanto che il Grappa e Udine furono «la mia Patria».

— Ecco l'ammonimento — esclama — che ci viene dai morti. Li avete raccolti, esaltateli, amateli, ed ascoltate la loro voce. Inni di gloria, non lutti, essi vogliono!

Termina, accolto da fragorosi applausi, con un evviva all'Italia.

Parlano ancora il dott. Cesan Benoni, il maestro Paolo Selabi, il tenente Eugenio Longo ed il sig. Ernesto Basandella, applauditissime.

Si forma quindi un lungo corteo che preceduto dalla fanfara percorre le vie del paese.

Nel pomeriggio la pesca di beneficenza e le gare sportive completarono la patriottica giornata.

La festa dell'annessione a Monfalcone

«Monfalcone, vedetta millenaria romana e veneta, memore del quinto secolo della sua dedizione alla Serenissima illustre, dopo cent'anni di contaminazione austriaca e per un lustro bersaglio alla feroce protesta di questa, mentre era mèta ferma allo strazio ed alla gloria della Terza Armata invitta, oggi orgogliosa fra le sue case infrante, manifesta unanime la propria esultanza per la riunione all'Italia implorata, alla presenza della popolazione festante, delle autorità sonsacranti il fatto solenne e dei fratelli qui accorsi dalle Venezie tutte».

Questo è il testo della pergamena donata al Comune di Monfalcone, che porta le firme di molti personaggi illustri.

I RICEVIMENTI

Fin dalle prime ore del mattino la simpatica cittadina andò rivestendosi di una selva di tricolori, mentre per le vie e le piazze si notava un movimento in solito di cittadini e forestieri. I muri erano tappezzati da striscioni inneggianti al Re, all'Esercito e all'Italia.

Coi primi treni, da Trieste, Udine e Gorizia e dai più vicini centri del Friuli e della Venezia Giulia convennero numerosissime rappresentanze con suoni e canti di inni patriottici.

Un corteo imponentissimo si recò al porto per rivere gli ospiti graditissimi giunti colle navi «Vettor Pisani», «Nazario Sauro», «S. Giorgio», «Dorin» e «Zaffiro», e quindi rientrò in città fra indescrivibile entusiasmo.

LA PROCLAMAZIONE

Nella sala del Comune e sulla terrazza si raccolsero le autorità e gli invitati e sulla piazza vastissima tutta la fiumana del popolo acclamante e le rappresentanze con bandiere.

Uno squillo di tromba invita al silenzio la folla e il sindaco co. Valentinis parla ricordando l'eroismo dei caduti, il sacrificio dei mutilati e il martirio e la gloria di Monfalcone.

Lo segue la professoressa Pattini, che presenta la bellissima bandiera che essa, in segno e pegno di fraterno amore, dona al Comune.

La gentile donatrice è accolta da fragorosi applausi.

Di nuovo suona l'attenti e S. E. il comm. Crispo Moncada, commissario generale della Venezia Giulia, porta il saluto del senatore Mosconi.

Gli segue il parroco don Machnig — ascoltato sulle prime deferentemente: ma quando afferma che «finalmente l'Italia è uno Stato completo» sorge un pandemonio: «no, no», si grida, «e Fiume? e la Dalmazia?» e si cantano inni fascisti, a lungo: questa volta, gli squilli non giovano a ristabilire il silenzio. Nè migliore fortuna fortuna ebbe un'altra frase del sacerdote — consonafi del resto, all'ufficio per il quale era stato chiamato: il cantico del «Te Deum» — che cioè si dovesse innalzare l'inno di grazie «al primo artefice della vittoria, Dio»: mutilati, combattenti e fascisti lo interrompono con canti e qualche fischio. Il sacerdote prosegue nondimeno fino all'ultimo.

Chiude la serie dei discorsi il generale Castagnola, spesso calorosamente applaudito nelle sue rievocazioni delle undici vittorie dall'Esercito italiano riportate e della gloria onde si coperse la Terza Armata.

IL BANCHETTO

Il Teatro del Cantiere Triestino accoglie circa trecento commensali a pranzo.

Allo spumante parlarono applauditissimi il sindaco co. Valentinis, il commendator Moncada e l'avv. Giunta. Il discorso di quest'ultimo destò profonda commozione.

«Anche noi fascisti — egli dice — passiamo momenti di lotta interiore, in questi giorni precursori della lotta che dovrà rinnovare la rappresentanza parlamentare. Vorrà il paese darci una rappresentanza degna dei sacrifici sostenuti e della vittoria che li coronò? — o di darci una Camera oscena dove, con centocinquantasette disfattisti poteva entrare anche un Misiano disertore?...

Egli ricorda commosso, che al convegno dei fascisti di Bologna essi — insorti, nella generale ignavia, per dare al popolo italiano la coscienza di sè contro le rabbie insane dei comunisti e degli anarchici — essi fascisti videro nel loro corteo figurare si anche bandiere nere della distruzione, ma attraversate dalla fascia tricolore, ricordante la Patria, che vive, che vuol vivere, che non può morire perchè immortale. Ed erano i contadini dell'Emilia turbolenta ed incendiaria, che seguivano quelle bandiere; i contadini dell'Emilia che, mercè nostra, di noi fascisti, di noi romantici, avevano ritrovata e ripresa la diritta via.

Per far scattare oggi le città d'Italia, il popolo d'Italia, non basta gridare «Viva il Re o viva D'Annunzio o viva l'Italia» — ma viva i fratelli della Dalmazia, viventi in schiavitù!

Ritornando alle elezioni, dice che ogni cittadino deve, per il 15 maggio, lottare perchè la Camera sia purgata dai nemici d'Italia: lo reclama la Patria, lo reclamano i morti per lei, che non sono una retorica purchè compaiano in ogni discorso ufficiale.

Parlano ancora, tutti applauditi, il generale Sonna, l'ing. Carlo Conighi presidente della Camera di Commercio di Fiume, l'avv. Meloni di Trieste.

L'ing. Conighi desta entusiasmo quando avverte:

— Voi salutaste oggi la bandiera di Fiume; ma quella non è la bandiera di Fiume, quella è la bandiera del Comune Fiume, per decreto del suo Governo, ha bensì, anch'essa, una bandiera, — ma è la vostra, è la bandiera tricolore, la bandiera d'Italia! Dovere altissimo ed arduo l'Italia affidò alla mia città: di essere vedetta fedele; ebbene, in nome dei miei concittadini, io sento di potervi promettere, di potervi far sacro solenne giuramento, che Fiume al suo dovere non mancherà giammai!

La cittadina risuonò fino a tarda ora di canti e di grida festose e di concerti.

Nel pomeriggio ebbe luogo un ricevimento in Municipio e un comizio patriottico in piazza Carducci.

L'anima dei monfalconesi ha vibrato d'italianità in una giornata di sole indimenticabile.

Interessi provinciali

Provvedimenti a favore dell'istruzione elementare — Ferrovia Villasantina Toblach — Ripristino del tronco ferroviario S. Giorgio-Palmanova

Come è noto la deputazione provinciale ha di recente trasmesso un voto al ministero della pubblica istruzione col quale si invocano provvedimenti a favore dell'istruzione elementare in provincia.

La stessa deputazione inoltre si è interessata presso il governo per ottenere che venga sollecitato l'inizio dei lavori di ricostruzione della ferrovia Villasantina-Toblach, ed intanto del tronco Villasantina-Ampezzo, nell'intento specialmente di favorire il collocamento dei disoccupati.

Essa aveva inoltre esperite pratiche presso la direzione Generale delle ferrovie dello Stato perchè venisse sollecitamente ripristinato il servizio sul tronco ferroviario S. Giorgio-Palmanova.

Il senatore Morpurgo, che si è occupato di tali argomenti, in data 8 corrente ha scritto nei termini seguenti al presidente della deputazione provinciale.

«Ho ricevuto la pregiata Sua 2 corrente e mi preme di assicurarla che mi sono subito interessato presso il ministero dell'istruzione ai problemi in essa prospettati.

Il ministero esaminerà benevolmente tutti i desiderata.

Ma poichè trattasi di questione di indole generale, non si potranno avere con sollecitudine le risposte. Per quanto riguarda la costruzione delle nuove scuole, urgendo di provvedervi anche per ovviare alla disoccupazione, converrebbe che alcuni dei progetti esistenti presso gli Uffici Scolastici provinciali, per un totale di circa 14 milioni, venissero inviati con la relativa domanda al Ministero per ottenere i mutui di favore.

Colgo l'occasione per confermarLe che il Ministro Peano aveva disposto per l'immediato inizio dei lavori sulla Villa Santina-Ampezzo, finanziandoli intanto con 5 milioni stanziati per decreto reale; senonchè la esecuzione dovrà, malauguratamente, subire un ritardo, dovendosi attendere l'approvazione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

«E infine Le comunico che, accogliendo le mie rinnovate premure, la Direzione Generale delle Ferrovie ha telegrafato al Compartimento di Trieste di aprire all'esercizio il tronco di San Giorgio-Palmanova con tre coppie di treni, come era stato chiesto dalla Camera di Commercio e dal Comune di Udine.

«Con ossequio f. Morpurgo».

Per quanto riguarda la ferrovia Villa Santina-Toblach, il Ministero del Tesoro ha informato di questi giorni che con decreto legge 3 corrente viene provveduto all'assegnazione dei fondi occorrenti per la costruzione del tronco ferroviario da Villasantina ad Ampezzo.

Istituzione di numerose camere di incubazione seme bachi in tutto il Friuli

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, col concorso finanziario del Ministero di Agricoltura, farà funzionare per la prossima campagna bacologica, numerose camere per la incubazione razionale del seme bachi nelle seguenti località:

Gemona: Villa dott. Liberale Celotti, Stalis — Artegna: Casa Pietro Mende, viale Stazione — Collalto: ex-Filanda Pividori — S. Stefano di Buia: Casa Giuseppe Plemonte, Scoi — Treppo Piccolo: Casa Moretti Virgilio — Tricesimo: Casa Menotti Antonio, via Monastetto 223 — Martignacco: presso sig. Lizzi Giuseppe — Mortegliano: presso sig. Vesca Giuseppe di Francesco — Pozzuolo: presso sig. Della Nese geom. Ferruccio — Coseano: presso signor Picocli Umberto — S. Lorenzo di Sedegliano: presso sig. Valentino Chiosa — Bertiolo: presso sig. Lodovico Cattaruzzi — Bagnarola: presso Amministrazione Braida — S. Vito al Tagliamento: presso la Sezione di Cattedra ambulante di agricoltura — S. Giorgio di Nogaro: presso amministrazione Margreth — Moimacco: presso sig. Serafini Pietro, (agente co. de Puppi) — Spessa di Cividale: presso azienda comm. dott. Domenico Rubini — Orzano di Remanzacco: presso la Villa Pasini-Vianelli — Soleschiano di Manzano: presso sig. Cecconelli Ottone — Maniago: presso sig. Marglierita Valan — Porpetto: presso amministrazione Mario Pez.

Inoltre nel circondario di Pordenone funzioneranno camere d'incubazione nei paesi di Cordenons, S. Quirino e Roveredo in Piano.

L'incubazione è semigratuita.

Tutte le camere d'incubazione sono affidate a persone di fiducia, sotto la diretta sorveglianza della Cattedra.

Gli agricoltori che intendono approfittare dell'iniziativa, devono portare il seme bachi alla camera più prossima, appena ricevuto dai venditori, affinchè esso sia ben conservato fino al momento di iniziare l'incubazione.

I vantaggi riscontrati negli anni scorsi dalle Camere di incubazione in confronto dei vecchi ed irrazionali sistemi di far nascere il seme, devono indurre gli agricoltori a rispondere con entusiasmo all'iniziativa della Cattedra ed accorrere fidenti e numerosi con il loro seme bachi alla più vicine camere d'incubazione.

Da MANZANO

Beneficenza. — Ci scrivono, 9:

Il Circolo Giovanile di Manzano, sezione drammatica ha fatto pervenire alla locale Congregazione di Carità la offerta di lire 100 ricavato netto della rappresentazione del 13 marzo 1921.

I giovani dilettanti, che con tanto amore ed intelligenza riescono a farci gustare delle simpatiche ed istruttive recitazioni, si vollero ricordare dei poveri del paese meritando plauso ed ammirazione.

E' un'azione benefica, degna di loro, che non trova riscontro in certi filantropi impresari di pubbliche feste da ballo che, pur di ottenere la licenza, promisero mari e monti e nulla mantennero, neppure degnandosi di presentare la prescritta resa di conto degli introiti rispettabili spillati al buon pubblico durante il carnovale 1921.

I preposti del Municipio, almeno per dignità, dovevano esigere da quei messeri una risposta a titolo di creanza. Ma già questi signori appartengono ai partiti dell'ordine !!

Teatro del Ricreatorio. — Dinanzi a numeroso uditorio il Circolo Giovanile diede una recitazione inappuntabile rappresentando il dramma: «Guglielmo Oberdan». Tutti bene ed in modo speciale encomiabili i bravi Bolzicco Lino, Danielis Giovanni e Dorigo Francesco.

Seguì una commediola in un atto delle fanciulle che per la prima volta si presentano sulla scena. Una lode alle graziose interpreti ed alle distinte insegnanti che con tanto zelo si adoperarono per la riuscita.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funeralia. — Ci scrivono, 9:

Ieri alle ore 17, ebbero luogo i funerali del compianto e noto commerciante Venturini Giovanni che, affetto da grave morbo che non perdona, si tolse la vita.

I funerali seguirono imponenti. — Molti amici e conoscenti intervennero al mesto corteo, nonchè la Società Operaia e l'Unione esercenti con i loro vessilli.

Vadano ancora da queste colonne sentite condoglianze al vecchio padre e al fratello.

Teatro. — Oggi domenica 10 aprile, nel salone dietro il Duomo, completamente rimesso a nuovo, i dilettanti filodrammatici del Circolo Concordia daranno una rappresentazione.

Il dramma porta per titolo «Dallo sciopero al delitto» di E. Prini, consistente in un prologo e tre atti. Farà seguito una brillantissima farsa di Cantagalli.

In detta occasione presterà servizio l'orchestra cittadina e il nostro concittadino sig. Paolo Gini tra un intermezzo e l'altro canterà una romanza dell'opera «Un ballo in maschera» di G. Verdi.

Da LUSEVERA

Per la disoccupazione. — Ci scrivono, 10:

(Assir) Avendo il Governo concesso altri 30 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche a sollievo della disoccupazione, questo sindaco ha telegrafato al Prefetto, al Presidente della Deputazione provinciale ed al Commissario Governativo di Treviso, mettendo in evidenza le aspettative impellenti di questo comune, e cioè il finanziamento dei lavori compiuti, Crosis, Musi, Pradielis, Cesariis, la ultimazione del tronco Pradielis-Musi per l'importo di 2 milioni e 500 mila lire, di cui il Comune si era assunto il mutuo nella tornata del 31 u. s., e la continuazione della strada di Cesariis.

Dato il fermento vivissimo della massa operaia, è sperabile che i provvedimenti non abbiano a subire ulteriori remore.

Cooper. di Lavoro di Flaibano - S. Odorico

Bilancio al 31 dicembre 1920

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'

Cassa. Denaro esistente	L. 16553.13
Correntisti	» 29.200.—
Mobili e attrezzi	» 1624.80
Soct. Debito in conto azioni	» 16830.—
Totale attività	L. 64207.93

PASSIVITA'

Effetti a pagare	L. 25000.—
Capitale di riserva	» 19330.—
Utile netto dell'esercizio	L. 19877.93
Totale	L. 64207.93

Il presente bilancio è conforme al vero.

Il Presidente: **D. Curidori**

I Sindaci: Picco Romano, Cescutti Silvio, Bizzaro Antonio.

Cooperativa Combattenti di Udine

Soc. Anonima - Capitale L. 39.000.— — Fondo di riserva ordinario Lire 44.754.45; straordinario 71.607.61

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO

A presentazione del certificato definitivo delle quote sottoscritte, ai soci della Co op. Combattenti di Udine presso la Sede Sociale in Via Missionari 2 — dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 — è pagabile, giusta l'articolo 11 dello Statuto Sociale, il dividendo dell'Esercizio 1920 in ragione d'anno del 4 per cento sul capitale interamente versato.

Il Presidente: **Giovanni Torini.**

Da PONTEBBA

Una festa della Società Filologica Friulana

Ci scrivono, 11 aprile:

Ieri, domenica, convennero qui da Udine, invitati dalla Società corale pontebbana, il vice-presidente e il segretario della Filologica ed alcuni altri amici e collaboratori della Presidenza, fra i quali la signora Anna Fabris, gli avv. Emilio Nardini e Luigi Ballico, le signorine Petri, Bodini, ecc. Il convegno aveva lo scopo di riaffermare, dopo le visite del coro Zardini a Udine e a Gorizia, i legami di fraternità e di affetto che stringono la Filologica ai Pontebbani.

Alla colazione offerta con signorile cura e larghezza dalla Società corale, oltre al suo presidente sig. Agolzer e al vice-presidente, oltre, s'intende, al nostro caro maestro Zardini ed ai suoi bravi cantori, parteciparono il sindaco ing. Faleschini, il parroco don G. B. Boria, il signor Francesco Bierti già commissario prefettizio, il sig. Buliani già sindaco, il medico d.r Francesco Ferrante, il dott. Canciani, la signorina Faleschini, il sig. Schiavi, il sig. Guido Englaro, nonchè, come rappresentante degli amici di Chiusaforte, il sig. Samoncini, ed altri ancora di cui non ricordiamo il nome: in tutto 51 coperti che avrebbero dovuto essere ben di più se la sala fosse stata più capace. Allo spumante il vice-presidente della Filologica espresse il sentimento di amicizia, di riconoscenza e di ammirazione dei colleghi e della Società intera, verso il coro pontebbano diretto dal m.o Zardini, e verso Pontebba che ha serbato viva e attiva la coscienza della sua italianità e friulanità e che nella grande famiglia della Filologica ha una posizione eccezionale per calore e numero e valore di adesioni, e per quanto essa, a mezzo appunto del suo coro, ha contribuito a far conoscere e ad amare in tutto il Friuli, insieme coi suoi canti, anche il nostro nome e le nostre finalità altamente civili e nazionali.

Anna Fabris ha letto un brindisi in versi friulani, che è tutto un inno a questa terra estrema, che per mezzo dei suoi figli ha saputo trasformare in vivido canto ed in profonda armonia le sofferenze che per tanti anni l'hanno travagliata.

Rispondono il sindaco ing. Faleschini, il sig. Buliani, il sig. Bierti, il sig. Samoncini, e sarebbe troppo lungo anche riassumere semplicemente le unanimi espressioni di cordialità degli oratori verso i rappresentanti della Filologica e le calde parole di riconoscenza che essi rivolsero, interpreti del popolo di Pontebba, a chi ha saputo apprezzare subito il tesoro di affetti e di sensibilità nazionale e civile che questa gente di confine, maltrattata in modo ineffabile dalla guerra e forse anche più dalla burocrazia, sia militare che borghese, ha saputo, nonostante tutto e tutti, nutrire e mantenere, verso chi ha fatto onorare in tutto il Friuli il nome di Pontebba insieme col nome di Zardini e dei suoi allievi. Particolarmente eloquente è stato il sig. Francesco Bierti, che ha saputo con delicatezza e con efficacia illuminare le ragioni per cui i pontebbani hanno provato veramente un sollievo, un conforto, quasi un senso di riabilitazione, dopo tanti crudeli e bestiali disconoscimneti ufficiali, a stringere la mano aperta degli Amici della Filologica che, primi, hanno proclamato nel nome del Friuli, la loro virtù di friulani e di italiani.

Senz'altro aggiungere, basti dire che in questo nome, i convenuti appartenenti a classi diverse, a partiti opposti, ebbero tutti la sensazione commossa di una unione perfetta e forse nuova di animi e di volontà.

L'avv. Nardini fu gentilmente forzato a leggere alcuni suoi brillanti componimenti, fra l'interesse e l'ilarità più vivi degli ascoltatori. Ebbe quindi luogo una pubblica esecuzione di cori, a cui assistette una folla plaudente, tutta quella che la sala, abbastanza ampia, era in grado di contenere. Quasi tutti i pezzi furono dovuti bissare. Infine i rappresentanti della Filologica, fatti segno ad un trattamento e ad una serie di attenzioni ben più che amichevoli, partirono accompagnati, come erano stati accompagnati all'arrivo, dal suggestivo canto del «Salut», fra le grida di: Viva Pontezza, viva il Friuli, viva la Filologica.

g.

Da GEMONA

Visita restituita. — Ci scrivono, 11:

Il giorno 8 la scolaresca di Venzone con i propri insegnanti, restituirono la visita agli alunni e agli insegnanti di Gemona.

I fanciulli e le fanciulle venzonesi i quali compirono felicemente la gita a piedi, furono ricevuti dai nostri alunni sul piazzale delle scuole, che ora, a lode dell'Amministrazione comunale, va subendo una vera metamorfosi che lo renderà speriamo, se il senso del bello, dell utile e del civile prevarranno su certi elementi, un vero luogo ameno, gemello del nostro castello.

Da una fanciulla, da un alunno, dal Direttore delle nostre scuole e dall'Ispettore Benedetti vennero rivolti agli ospiti graditi i convenevoli d'uso e ai colleghi di Venzone, dai nostri maestri venne offerto un vermouth.

Dopo riposate, le scolaresche ospiti, in corteo si portarono in Castello, ove, dopo ammirato lo splendido panorama, consumarono la propria colazione, mentre pure gli insegnanti di Venzone e di Gemona sedevano a fraterno... ristoro.

Allegria in tutti, tempo favorevole, cordialità ammirevole. Verso le 14 sopraggiunse parte della scolaresca di Osoppo, alla quale pure venne dato il benvenuto.

Dopo aver bene riposato su quell'amena posizione, il corteo si ricompose e si diresse a visitare il Duomo, ove il sig. Ispettore Benedetti ebbe campo di sciorinare, in soldoni, come la grande maggioranza dell'uditorio lo richiedeva, una buona dose di storia d'arte, inerente alle opere antiche che il tempio offre all'ammirazione dei visitatori.

Quindi, accompagnati fino alla villa Celotti, gli ospiti graditi, fra evviva ai singoli paesi, ripartirono per le proprie sedi.

Consiglio Comunale. — L'altra sera si radunò nuovamente il nostro Consiglio comunale per l'approvazione in seconda lettura dei diversi oggetti posti all'ordine del giorno, fra i quali quello inerente al sussidio di L. 1000 all'Associazione provinciale dei consiglieri popolari.

Il consigliere della minoranza liberale, comandante Zozzoli, svolse contro una energica interpellanza, sottolineata da approvazioni del pubblico e contrastata dalla maggioranza, da uale naturalmente, nella votazione per appello nominale, ebbe ragione e il sussidio venne approvato.

Così vennero approvati diversi altri oggetti, fra cui la costruzione della nuova strada della Stazione, pel tronco Stazione-piazzale delle scuole.

Zente refada. — La brillantissima commedia del Gallina ebbe ieri sera al nostro «Sociale» una magnifica interpretazione da parte della primaria compagnia della commedia veneziana, diretta da Carlo Micheluzzi.

Peccato che vi assistette poco pubblico, forse non ancora a conoscenza dell'apertura del teatro.

Dal Micheluzzi, egregio artista e... «paron de casa», fino alla vispa Bettina (R. De Concilis), cameriera:... della stessa, tutti gli artisti disimpegnarono la loro parte con ammirabile disinvoltura, padronanza di scena, grazia e brio insieme armonizzanti.

Un complesso davvero ottimo.

Il pubblico rise cordialmente ed applaudì con insistenza ad ogni fine di atto.

Di certo esso farà doverosa reclame alla distinta compagnia, sì che nelle venienti serate interverrà molto più numeroso a gustarne tutta l'arte e bravura.

Alla Sportiva. — Si riunì iersera il nuovo Consiglio della Unione sportiva gemonese per la nomina in seno ad esso, delle cariche. A Presidente venne per acclamazione rieletto l'ing. Enrico Pittini; a vice-presidente il rag. sig. Gino Dotti e a segretario il sig. Guerrino Grapiz.

Venne accettata la rinunzia a consigliere del sig. Giuseppe rag. De Carli, al cui posto subentra il cav. Rossini.

Da CIVIDALE

La riunione privata del P. P. — Ci scrivono, 11:

Il Partito Popolare ha aperta la campagna elettorale con un comizio privato, presenti un centinaio di persone. Molti preti, qualche grosso proprietario ed alcuni contadini illusi di potersi redimere dalla schiavitù del capitale colla protezione del padrone e del tricorno.

Tra gli oratori ha parlato il candidato Pettoello, con molti gesti, con molte parole e molte promesse. Si dice che ne abbia sparate delle grosse, forse per il suo temperamento di ardito... del fronte interno!

Da ZUGLIANO

Ancora i doni per la pesca. — Ci scrivono, 9:

Siccome nella corrispondenza di ieri incorsero alcuni errori (che non sono imputabili al «Giornale») vi preghiamo di ripetere i nomi dei donatori e dei doni:

Spett. Ditta D'Aronco, camera da letto in noce a una persona — Pertoldi Fiorendo, una pompa per vino — Pinzani cav. Attilio, bellissimo vaso in terracotta bronzato — Albergo Ancora d'Oro, splendido portafrutta in cristallo dorato — N. N.: un sgranatoio per granoturco — Signora Drigani Maria, borsetta da passeggio in seta — Sig. Gori Angelo, bell. porta-frutta in cristallo argentato — N. N. portaritratto in avorio — Sig. Drigani G. B. porta-orologio in marmo — Parroco di Zugliano: «La deposizione» pregevole quadro ad olio. — Operai dello Stabilimento Volpe, splendido portafiori in faggio lucidato — Sig. Sartori Giuseppe servizio da champagne per sei persone — N. N. portaritratto in avorio.

Ci si è assicurato anche un dono di S. M. il Re e uno dal Segretario di Sua Santità; pure l'onor. Candolini, presidente della Deputazione provinciale ci assicurò un regalo e l'on. Cosattini offrì L. 50.

Da PORDENONE

Un furto alla Cooperativa Cattolica. — Ci scrivono, 11:

L'altra notte in Torre di Pordenone i soliti ignoti fecero una visita al magazzino cooperativo cattolico. Mediante scalata, sono saliti sul tetto, hanno levato parecchie tavole ed asportarono circa quintali 3 di salumeria, per un importo complessivo di L. 6000. Il furto fu subito denunciato alle autorità locali.

Elargizioni. — La famiglia Maddalena Giovanni per onorare la memoria del suo caro figlio, strappatole da crudele morbo nell'età di anni 25, elargì lire 100 pro mutilati; lire 100 alla Congregazione di carità e lire 100 all'Asilo Infantile.

I pii istituti ringraziano.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Da REMANZACCO

In memoria di un ex-combattente. — Ci scrivono, 11:

Dopodomani, mercoledì 13 corr., verrà celebrata nella nostra chiesa una Messa solenne in suffragio dell'ex-combattente Giuseppe Ferro.

Iniziatori di questa commemorazione sono i compagni della classe di leva del compianto estinto.

—0+0—

DA GORIZIA

Gorizia, 10

CORSI ACCELERATI SULLE MUTUE PER L'ASSICURAZIONE DEL BESTIAME.

Per favorire nel modo più sollecito la costituzione nella Provincia di Gorizia di Mutue per l'assicurazione del bestiame e di mutue agricole in genere, nonchè per facilitare il perfezionamento delle società esistenti, occorre preparare organizzatori pratici nei singoli Comuni rurali.

A tale scopo «l'Istituto Nazionale per la Mutualità Agraria» sotto la presidenza di S. E. Luigi Luzzatti, ha preso la lodevole iniziativa di tenere in questa regione, col concorso della Amministrazione provinciale di Gorizia, dei «corsi accelerati sulle mutue per l'assicurazione del bestiame».

Il primo corso accelerato (con lingua d'istruzione italiana) si terrà a Gorizia presso la Scuola agraria provinciale e principierà il giorno 28 del mese corrente, col seguente programma:

La Cooperazione e la Mutualità Agraria. (Il quadro del movimento cooperativo e mutuo nelle campagne).

Le Società Mutue per l'assicurazione del bestiame. (La Costituzione legale delle mutue - Norme per il riconoscimento giuridico delle Mutue e delle Federazioni - Loro organizzazione e loro funzionamento).

Le Mutue bestiame. (Esame dettagliato e discussione dello Statuto).

L'impianto amministrativo di una Mutua bestiame. (Illustrazione dei registri necessari).

Le Federazioni provinciali per l'assicurazione del bestiame. (Loro organizzazione e loro funzionamento).

La riassicuraione. (Utilità pratica della riassicurazione).

Le Mutue contro i danni degli incendi e della grandine.

Contabilità. (Nozioni di contabilità in generale — Concetto di azienda — organizzazione di essa — Soggetto giuridico — Atto di amministrazione — Inventario — Valutazione dei beni con speciale riguardo a quelli delle aziende cooperative — Concetti generali — I registri — Esame ed uso dei principali registri riguardanti i servizi di cassa — Magazzino — Cambiali — Crediti e debiti — Produzione ecc. — Le scritture doppie — Il giornale mastro — Sue applicazioni — Applicazioni di scritture a Cooperative di consumo, agrarie e di lavoro e produzione — Ispezioni contabili periodiche — Rendiconti — Le lezioni di contabilità sono completate da lezioni pratiche).

Le lezioni si svolgeranno tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 (salvo spostamenti ritenuti necessari per particolari esigenze locali) fermo restando però il numero di 4 ore di lezione giornaliera.

Al corso potranno partecipare tutti coloro che furono o sono tuttora segretari dei gruppi di assicurazione di bestiame, laureati in agronomia, sacerdoti, veterinari, maestri e in genere quanti dimostrino di poter svolgere un'azione utile nel campo cooperativo e intendono perciò avere nozioni pratiche sulla cooperazione e mutualità agraria. I concorrenti devono essere domiciliati nella Provincia di Gorizia.

Le domande di ammissione sono da presentarsi al più tardi fino il 20 corr., alla Giunta provinciale di Gorizia per il tramite degli uffici comunali.

Il corso avrà la durata di giorni 10. Al termine verrà pagata una borsa di studio di lire 200 a coloro che saranno stati ammessi al corso e avranno frequentato regolarmente le lezioni. La assenza, per qualsiasi ragione, a 4 ore di lezione, fa perdere ogni diritto alla borsa stessa.

Al corso saranno ammessi non più di cento concorrenti con diritto alla borsa di studio.

Ai frequentatori che avranno seguito regolarmente le lezioni e superato l'esame finale scritto e orale verrà rilasciato un diploma di frequenza e profitto. Fra gli allievi avrà luogo anche una gara per una conferenza, con premi in danaro al migliore.

La Giunta provinciale intende di allestire nei locali della Scuola agraria provinciale dei dormitori per frequentatori del corso che dimorano in luoghi molto distanti dalla città di Gorizia.

Grave conflitto fra comunisti e fascisti

UN TAFFERUGLIO TRA FASCISTI E REPUBBLICANI — DUE FERITI

Gorizia, 11 aprile.

La scorsa notte è scoppiato un gravissimo conflitto fra comunisti e fascisti.

Già da diverse notti si osservava nella nostra città una certa tensione fra i due gruppi avversari. Poco dopo le ore 21, un gruppo numeroso di comunisti attraversava la piazza S. Antonio, cantando «Bandiera rossa» ed altri inni sovversivi. Un gruppo di fascisti, tra i quali i due fratelli Nardini e sig. Nicosia che si trovava in piazza, si diresse verso il gruppo dei comunisti. Improvvisamente venivano sparati parecchi colpi di arma da fuoco e rimanevano ferite due persone: una leggermente alla testa e l'altra gravemente al ventre. Questo è il bracciante Quinto Zoratto di anni 16 nato a Pipplkam (Baviera) comunista.

Poichè il suo stato era grave, fu trasportato subito all'Ospedale civile, dove venne operato di laparatomia.

I medici constatarono che due pallottole lo avevano ferito nel torace e che gli erano uscite dal petto; un terzo proiettile era penetrato dalla schiena nel ventre e gli venne estratta la palla, constatando che l'intestino aveva ben 6 perforazioni. Il suo stato venne dichiarato grave.

Nel medesimo tempo si sparse in città la notizia del conflitto e molti fascisti che si trovavano nei pressi del Caffè Teatro, si recarono in Piazza del Duomo in cerca dei comunisti e così avvenne un secondo conflitto, però di minore entità.

Un gruppo di fascisti fece una irruzione nel Caffè Sport dove c'erano diversi comunisti. Furono estratte le rivoltelle, ma nessun colpo venne sparato. Venne quindi fatta anche una irruzione nella vicina osteria, cercando di scovare i comunisti, ma nessun fatto grave si verificò.

Sul posto si recò subito il capitano dei RR. CC. Calderaro ed il commiss. di P. S. Cattaneo con agenti e carabinieri, e l'ordine fu prontamente ristabilito.

Un altro conflitto succedeva quasi contemporaneamente al Caffè Garibaldi fra Repubblicani delle Venezia Giulia e Fascisti. Però i contendenti vennero soltanto ale mani e volarono parecchi pugni.

Le indagini da parte dell'autorità giudiziaria continuano per assodare le responsabilità. Non si è potuto identificare il feritore del Zoratto.

Il fratello, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti, commossi per le manifestazioni di cordoglio e di affetto tributata, ad

Anna Zamparo

ringraziano vivamente tutte le buone persone che condivisero il loro immenso dolore.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
„ supera L. 10 e non „	„ 50	„ 0.25
„ „ „ 50 „	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100 „	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250 „	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500 „		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

CRONACA CITTADINA

La campagna elettorale

L'ASSEMBLEA DEI SOCIALISTI INDIPENDENTI

Ieri sera ebbe luogo l'Assemblea della Seione Socialista Indipendente di Udine. Dopo discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea della Sezione Socialista Indipendente di Udine;

Ritenendo che nella necessità di partecipare alla prossima lotta elettorale, si imponga nel momento presente la formazione di un blocco di Partiti e Gruppi che rappresenti sinceramente l'idea di un Italia rinnovata e le aspirazioni incontrastabili di un grande popolo che tende a forme sempre più elevate e dignitose di vita civile ed economica;

Delibera di far pratiche con i gruppi friulani che hanno comunanza di idee democratiche e di fede nazionale per un'intesa comune nello svolgimento della lotta e nella scelta dei candidati;

e sin d'ora dà mandato a quattro suoi rappresentanti perchè, secondo le direttive del presente ordine del giorno e nei limiti trattati dall'assemblea esplichino le pratiche per l'unione auspicata ».

Il pescecanismo della Cooperativa

COMBATTENTI DI UDINE!

Un dilettevole critico, molto amico dei combattenti, perchè buon italiano (lo dice lui e bisogna crederci!) è riuscito giorni fa, sulle compiacenti colonne della « Patria del Friuli », a dimostrare, come uno più uno fa quattro, che tra tutti i pescicani i combattenti della Cooperativa di Udine sono i più grossi.

La matematica non è un'opinione e le conclusioni sono logiche e conseguenti alle premesse!

Tuttavia, per rispetto al pubblico, io arrischierei ad enunciare una diversa relazione della cifra degli utili (lire 200.000 all'incirca) con un'altra quantità non trascurabile e cioè con l'importo delle merci vendute (lire 4.500.000 circa) dal che deriva una percentuale di utile netto del 4 e mezzo per cento e non già del 500 per cento.

Ed, ammesso pure il rapporto prospettato dal benigno critico dell'ammontare degli utili col capitale azionario, a questo devesi aggiungere il credito a cui la Cooperativa dovette ricorrere, perchè è semplicemente ridicolo il pensare che con un capitale di 39.000 lire, essa abbia potuto promuovere e sviluppare, in un anno, un giro d'affari per quattro milioni e mezzo di lire all'incirca.

Che se poi si considera che l'assemblea dei soci della Cooperativa, nella seduta ordinario del 20 marzo u. s., a cui presenziava anche lo scrivente, a' sensi dello Statuto, attribuì soltanto il 4 per cento agli azionisti sul valore delle loro quote e destinò 80.000 lire da erogarsi a scopi di beneficenza ed istruzione, oltre alle 15.000 lire già deliberate e distribuite dal Consiglio d'Amministrazione per gli stessi fini, ognuno capisce quale affinità coi pescicani, coi quali il cortese critico cercò di raffrontarli, possano avere i soci della Cooperativa Combattenti di Udine.

Ma io credo che l'autore del trafiletto sia un amico che abbia fatto per celia, altrimenti bisognerebbe concludere che fosse persona o molto leggera o molto malignamente interessata.

Un combattente.

Convegno regionale

della Federazione Combattenti

In seguito alla deliberazione della Giunta Federale Esecutiva, il Comitato regionale della Federaz. Combattenti è convocato per sabato 16 corrente p. v.

Naturalmente, si tratterà anche delle prossime elezioni.

Gli insegnanti non sono pagati!

Era parso, dopo l'agitazione del marzo scorso, che il Ministero della P. I. avesse capito il torto spettantegli nel fare il debitore moroso delle indennità di missione dovute ai professori medii. Ma fu, purtroppo, una vana speranza.

Sedici insegnanti della Normale non hanno da allora ad oggi percepito un centesimo; tutti gli insegnanti aspettano il primo trimestre 1921, per tacere di quelli cui spettano gli arretrati dell'ottobre 1919 al marzo 1920, nonchè aprile e giugno del 20, arretrati pel pagamento dei quali il Ministero presentò al Parlamento richiesta di fondi solo nell'agosto 1920 riuscendo ad avere l'approvazione nell'aprile 1921!

I commenti toglierebbero ogni valore a questa documentazione.

Inoltre ad un insegnante del Collegio Uccellis dall'ottobre u. s. ad oggi non è stato corrisposto un soldo di stipendio; tutti gli insegnanti dell'«Uccellis» debbono aver corrisposti i miglioramenti già votati con decorso dal maggio 1919.

Sappiamo che l'on. Gasparotto ha così telegrafato a S. E. Croce:

« Contro ripetute assicurazioni E. V. nessuna indennità residenza fu finora corrisposta sedici insegnanti Normale Udine. Prego far disporre per pronto pagamento anche arretrati 1919-920 e trimestre 1921, onde evitare giusti risentimenti ».

Sarebbe da chiedersi se il Ministero crede di provvedere così alla dignità della Scuola.

Strade comunali e danni di guerra

Durante gli anni di guerra, ma specialmente durante l'invasione, le strade comunali di Udine subirono forti guasti. Il Comune voleva, giustamente, che questi guasti venissero ritenuti quali danni di guerra. Il Governo, dopo un lungo temporeggiare, rispose di non poter aderire alla richiesta del Comune.

Un soldato spara contro un suo superiore e lo ferisce

Alla caserma della sussistenza di via Cussignacco (panificio militare) avvenne ieri un doloroso fatto.

Subito dopo la ritirata, il sergente maggiore Mario Sartorato radunava i soldati per l'appello nel cortile della caserma.

Certo Leoni, anzichè rispondere alla chiamata col regolamentare « presente! », con fare noncurante si limitò a rispondere: « Ci sono ».

Il sergente lo richiamò al rispetto della disciplina, richiamo che mandò sulle furie il Leoni, il quale si diede ad inveire contro il superiore, alzando forte la voce e provocando così un più rigido contegno da parte del Sartoratto.

Improvvisamente il soldato abbandonò le file e allontanatosi di alcuni metri ed estratta la rivoltella, sparava contro il sergente alcuni colpi, ferendolo ad un fianco.

Prontamente i compagni gli furono addosso e riuscirono a disarmarlo.

Il sergente fu trasportato all'Ospedale militare. Le sue condizioni non sono gravi.

Da nostre informazioni, sembra che il Leoni sia un soggetto piuttosto violento ed anche un pregiudicato.

Nell'anno di cattività

(Ricordi di una maestra udinese)

Una distinta maestra delle Scuole comunali, nostra concittadina, durante l'anno d'invasione tenne un diario degli avvenimenti che accadevano in quei giorni.

Il diario comincia col 25 ottobre 1917 e termina col 3 novembre 1918.

Le giornate dal 25 al mattino del 28 ottobre 1917 a Udine, le abbiamo vissute anche noi, e dobbiamo dire che nei « Ricordi della maestra udinese » esse sono descritte ammirabilmente; è la concitata cronaca di quelle giornate in tutta la sua terribile realtà.

Il rimanente del diario ci offre una storia completa, commovente, di quell'anno di passione che ora pare già tanto lontano dalla mente di molti, di troppi!

« Nell'anno di cattività » è un libretto che merita di essere letto e meditato e dimostra quanto sia fervente e puro il patriottismo di chi lo scrisse.

Chiudiamo citando il giudizio che ne fa il chiarissimo presidente dell'Istituto tecnico, prof. Vincenzo Marchesi: « Facciamo voti che il commovente e patriottico libretto si legga e si mediti da tutti gli italiani; specialmente dai giovani, sull'animo dei quali lascierà certo un ricordo incalcolabile ».

Il volumetto venne pubblicato in questi giorni dalla tipografia Del Bianco e figlio (seconda edizione) e si vende a beneficio del « Rifugio Bambino Gesù » per le fanciulle abbandonate.

Tronco Villa Santina Ampezzo

Il Ministero del Tesoro comunicò alla Camera di Commercio, in risposta alle sue istanze, che con decreto legge 3 corrente, n. 337, viene provveduto all'assegnazione dei fondi occorrenti per la costruzione del tronco ferroviario da Villa Santina ad Ampezzo (ferrovia Carnia-Cadore-Toblach).

Il Senatore Morpurgo comunicò contemporaneamente che verrà chiesta d'urgenza, per iniziare i lavori, l'opinione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

Un medico benemerito

per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra ringrazia il dott. Pietro Caracci per le continue riduzioni sul prezzo degli apparecchi boccali eseguiti per conto della rappresentanza agli invalidi di guerra.

Nuove facilitazioni

PER GLI IMPIANTI DI GAS

L'Officina comunale del gas porta a pubblica conoscenza che, oltre allo sconto del 25 per cento ed alle altre facilitazioni già in vigore, da oggi accorderà una riduzione del 10 per cento sui prezzi base delle installazioni di gas che verranno richieste entro il 30 giugno p. v.

Speciali condizioni di favore praticherà poi ai proprietari che richiederanno due o più impianti di gas per i loro stabili.

Il maestro Pirola a Roma

Apprendiamo dai giornali della capitale che il maestro di scherma Pirola Alessandro del Regg. Cavalleggeri del Monferrato che trovasi a Roma per frequentare uno speciale corso di istruzione, è stato prescelto dal direttore della Scuola Centrale Militare di Educazione fisica con altri valenti professionisti, per dare un saggio di scherma in onore della missione militare Svedese.

L'ottimo maestro ha riscosso calorosi applausi per il modo artistico e cavalleresco con cui si è comportato sulla pedana.

Al valente maestro vivi rallegramenti.

Istituto friulano

PRO ORFANI DI GUERRA

La Banca Italiana di Sconto di Udine ha versato pure al Patronato Friulano, per conto di N. N., L. 20.

Avvelenamento involontario

Ieri mattina venne ricoverato all'Ospedale il falegname Ernesto Collovati fu Luigi, di anni 61, abitante in via Gemona.

Il dott. Angelini gli riscontrò gravi sintomi di avvelenamento per sali di rame e si riservò la prognosi.

Il Collovati dichiarò che egli e altri della sua famiglia erano stati assaliti da dolori in seguito all'uso di utensili da cucina di rame.

Esportazione dell'olio d'oliva

La Camera di Commercio comunica che, a datare dal 9 corr., e fino a nuovo ordine, le dogane sono state autorizzate a consentire direttamente l'esportazione dell'olio di oliva.

Distribuzione di farina di granone

ai negozianti

Da oggi gli esercenti che hanno avuto l'autorizzazione di rivendere i generi tesserati, possono prelevare al Forno municipale il quantitativo di farina di granone loro assegnato.

Teatro Varietà Ambrosio

Seguitano sempre grandi successi all'Ambrosio per i buoni programmi che l'impresa procura.

Attualmente abbiamo: Frenzi comico, Emma de Lari cantante lirica, Armand e Clarette danze moderne elegantissimi, Clarette Duval generica elegante; Florian baritono, Ginetta Fleur canto e danze, Negrette generica.

Tutti i giorni nuovo programma.

STATO CIVILE

Bollettino dal 13 a 9 aprile 1921:

NASCITE

Nati vivi maschi 13, femmine 16 — Nati morti maschi 2 — femmine 2 — Nati esposti maschi 2, femmine 1 — Totale nati 36.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Panseri Mario imp. con Palma Gisella casal. — Langellotti Catello barbiere con Pessi Emma casal. — Gobitta Riccardo imp. con Bulzicco Maria civile — Pravisano Ettore seggiolaio con Gremese Elena casal. — Vicario Angelo agric. con Colautti Domenica casal. — Desinan Enrico bracciante con Gambin Elisabetta casal. — Somero Carlo ingegnere con Scarpa Angela civile — Calcaterra Giovanni impiegato con Gremese Carmen casal. — Bertoldi Erardo impiegato con Sant Augusta casal. — Marion Emilio Francesco agricoltore con Tomadini Amabile casa. — Caporale Giuseppe operaio con Odorico Regina contadina. — Bisello Tullio ferroviere con Conte Plinia casal. — Sgoifo Giacomo insegnante element. con Virgili Margherita insegnante elem. — Gentilini Benedetto agricoltore con Tonutto Ines contadina — Picogna Guglielmo muratore con Foi Ida casal. — Pecoraro Giuseppe agricoltore con Marion Teresa casal. — Santi Luigi impiegato ferrov. con Mazzolli Ida casal. — Benvenuti Pietro operaio con Cantarutti Rita operaia — Sargia Giuseppe agente investigativo con Lugo Francesca sarta — Colautti Massimo falegname con Roiatti Amabile casal. — Mechi Raffaello ferroviere con Modonutti Maria casal. — Cossettini Simone Valentino negoziante con Cossettini Maria Isolina casal. — Cotterli Francesco esercente con Zandonella Ines sarta.

MATRIMONI

Rossetto Pietro meccanico con Cozzutti Maria sarta — Vecchiatto Mario mecc. con Vecchiutti Elvira casal. — Querini Carlo esercente con Cittaro Maria commessa — Ferrarini Duilio commerc. con Beneforti Ugolina cas. — Rossi Giacomo tappezziere con Zanot Chiara casal. — Moretti Giacomo bilanciaio con Franzolini Maria casal. — Mancini Silvio ragioniere con Rossi Rosa casal. — Vincenti Claudio commerciante con Grando Pia casal. — Boscutti Emilio fabbro con Molinari Maria casal.

MORTI

Fattori Liliana di Ugo, giorni 18 — Vecchiatto Luigi di Antonio giorni 47 — Tomasig Caterina ved. Qualizza anni 65 casal. — Ruggieri Nicodemo a. 55 barb. — Colaetta Sebastiano fu Giovanni a. 73 agric. — Mollinaris Filomena fu Giuseppe a. 82 — Feruglio Libero di Vincenzo a. 16 apprend. — Feruglio Quargnolo Anna fu Antonio a. 79 casal. — Marangoni Mario di Remo, mesi 2 — Fattori Andriana di Ugo giorni 22 — Martinuzzi Teresa fu Antonio a. 58 casal. — Cioni Filiberto fu Valentino, a. 47 pittore — Ravvi Silvano mesi 10 — Ferrini Giovanni fu Lorenzo a. 20 sold. — Grinovero Giovanna fu Francesco a. 64 cucit. — Toniatti Sante fu Giuseppe a. 49 negoz. — Garzolini Giovanni fu Pietro a. 60 manovale — Polo Milana Albina di Giovanni a. 24 casal. — Berti Domenico di Domenico, a. 45 agente commercio — Bulligan Dario di Emilia a. 1 — Donada Edoardo fu Bortolo, a. 64 assistente meccanico — Verza Gisella fu Giacomo, a. 30 suonatrice. — Totale morti 22 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

aprile 11

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	765.48	+ 15.0	E.	35.8
11	763.97	+ 18.2	E.	20.0
18	762.47	+ 19.8	S.E.	16.4

Temper. massima: + 22.0 - minima: + 10.0

Osservazioni — Ore 8: sereno ventoso; nebbia all'orizzonte — Ore 11: Sereno bello — Ore 18: Sereno bello, nebbia all'orizzonte.

Cronaca Sportiva

IL GIRO PODISTICO DI VAZZOLA

Ci scrivono da Vazzola, 10:

Ieri ebbe luogo il giro podistico di Vazzola; fra i migliori podisti figurava anche il noto podista friulano Turrino, che fece ottima gara. Da starter fungeva il noto corridore ciclista Giovanni Micheletto di Sacile.

Ecco l'ordine di arrivo:

Corsa di 5 chilometri — Turrini Angelo, fuori gara che percorse chilometri 5 in 16 minuti primi e 20 secondi — 1. Merlo Armitico «Club Sportivo Coneglianon», a 300 metri — 2. Fabbro Enrico «Club Sportivo Sacile» — 3. Cattarossi Giuseppe «Club Sportivo Sacile» — 4. Pit Leonardo id. — 5. Feltrin Simeone, S. Zior di Sotto. — Partenti 31, arrivati 22.

Corsa podistica 100 metri — 1. Parolini Luigi di Pordenone — 2. Basso Giuseppe «Club Sportivo Sacile» — 3. Cescutti Libero, Conegliano.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.): A. 13.40.

Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) P. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) O. 5.30, DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.

Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev

Partenze da Stazione per la Carnia. M. 8.35, M. 12.20, M. 20.50 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.

Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25. 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 5.15, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x). O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 15.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) solo sospesi alla domenica.

(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55. 14.55. 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.

Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10. 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 6.10, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11.35, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7. 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.